



parco nazionale[®]
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Marzo 2013

12 marzo 2013 – La Gazzetta del Mezzogiorno, pag.47: *Maglioni fatti al nord con la lana dell'Alta Murgia*

6

Maglioni fatti al Nord con la lana della Murgia

Hanno aderito 64 aziende. Il presidente del Parco: un successo

TOMMASO FORTE

● Il clima mite è alle porte e si avvicina un periodo di lavoro nelle masserie e tra questi, per chi alleva ovini, c'è la «opela» della lana. Un tempo il filato naturale era lavorato dalle donne di casa e quello in esubero si vendeva per realizzare strappanti, tessuti o feltro. Dunque, una materia prima che oggi più che mai è considerata risorsa. Una risorsa ecologica, appunto. Ed è per questo che è nato il progetto «Partner-Sheep», finanziato dal Parco dell'Alta Murgia ed attuato dal consorzio di aziende agro-zootecniche «Murgia Viva» di Altamura, finalizzato al recupero e alla valorizzazione della lana ovina. Una vera novità.

L'idea consente, così, di posizionare sul mercato la lana come sottoprodotto attraverso un procedimento che prevede la formazione degli operatori zootecnici, la raccolta, la selezione, lo stoccaggio e l'imballaggio della lana con il contrassegno del marchio del «Parco Nazionale dell'Alta Murgia» ed, infine, il suo invio al «Consorzio Biella Wool Company» per la valutazione delle partite e la vendita nelle aste internazionali. L'iniziativa messa in atto è un primo passo significativo per il ruolo dell'allevatore nel mondo rurale ed assume non solo valore economico, ma anche culturale, poiché permette all'agricoltore di curare l'ambiente e le sue risorse naturali e culturali. Infatti, l'esperienza murgiana ha avviato un percorso in cui è emersa la necessità di rinnovare la filiera integrata della lana, coinvolgendo i produttori e mira al confronto con la rete e il consumatore finale.

Nutrita l'adesione delle aziende



parco nazionale[®]
dell'alta murgia

Rassegna Stampa - Web - TV Marzo 2013

7

agro-zootecniche: ben 64 aziende (il 70% delle quali ricadenti nel perimetro del Parco), hanno partecipato all'iniziativa, innalzando, di fatto, la quantità del materiale raccolto: dai 16mila chili di lana previsti inizialmente si è giunti a oltre 32.500 chili. Di rilievo i risultati della vendita del prodotto, con valori medi nettamente superiori alle stime iniziali (circa 0,40 /Kg) e punte massime di 0,90 /Kg per le lane di migliore qualità.

«Il successo dell'iniziativa "Partner-Sheep" - spiega Cesare Veronico, presidente del Parco dell'Alta Murgia - concilia tradizione e innovazione e costituisce, di fatto, un esempio di quel "Modello Alta Murgia" che può e, aggiungo, deve caratterizzare positivamente le nostre aziende. E i benefici sono evidenti per tutti, se è vero che, nello

specifico, siamo riusciti a trasformare un rifiuto in una risorsa economica per le 64 aziende che hanno partecipato. La lana di "Partner-Sheep" ci ha consentito anche di lanciare il progetto del marchio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia: il primo prodotto ad aver viaggiato col nostro simbolo stampato sui sacchi e sui camion è proprio la nostra lana. Nei prossimi due anni il lavoro migliorerà ulteriormente: forti di questa esperienza, le aziende continueranno a fare formazione «sul campo» e l'interesse per l'iniziativa coinvolgerà sempre più operatori e, sono certo, che migliorerà anche la qualità e la quantità del prodotto raccolto e, in questo modo, si potrà spuntare un prezzo migliore sul mercato. Questa esperienza ha, inoltre, rappresentato per noi una sorta di progetto-pilota che adesso vogliamo estendere ad altre attività; per questa ragione abbiamo deciso di destinare un capitolo di spesa significativo del nostro bilancio, circa 200mila euro, a favore dei nuovi consorzi: le aziende devono unirsi a sostegno di nuove iniziative. Fare sistema significa rafforzare l'economia locale e creare percorsi virtuosi».

DESTINAZIONE BIELLA

Il «frutto» della tosatura stagionale delle pecore sarà commercializzato dal Piemonte, con un «marchio doc» pugliese

